



Trasformarsi grazie all'artigianato,  
espressione di sé e condivisione

## Incontro con Valentina Kaehr Foletta, disegnatrice edile... reinventatasi ceramista e titolare di un atelier-negozio a Gordola

di **Matteo Giottonini**

► **Pazienza:** questa la parola chiave per chi decidesse di darsi alla ceramica. Sintetizzando in poche righe il procedimento da seguire, basti dire che al modellaggio dell'argilla cruda – messa in forma a mano libera, col tornio o con degli stampi – seguono giorni e giorni d'attesa per la completa asciugatura dell'oggetto, un primo passaggio in forno a 950 °C per la cosiddetta cottura "a biscotto" e poi un raffreddamento molto, molto lento – a forno imperativamente chiuso, pena uno sbalzo termico che causerebbe rotture – fino a raggiungere la temperatura ambiente. A questo primo ciclo, di circa 36 ore, ne segue un secondo: l'oggetto è difatti pronto per ricevere lo smalto, applicato a pennello o per immersione, e per tornare in forno. Stavolta i gradi raggiungono e superano i 1'200, per altre 9 – 10 ore. Quanto basta per far capire a impazienti e frettolosi di astenersi.

### Un'ancora di salvezza

Un lavoro di pazienza che Valentina Kaehr Foletta, diplomatasi dapprima come decoratrice-espositrice e poi come disegnatrice edile, ha deciso di intraprendere nel 2020, quando l'insorgere di una malattia la costrinse a modificare la sua vita.

«Nel 2018 mi hanno diagnosticato la fibromialgia, malattia autoimmune che colpisce muscoli e tendini, irrigidendoli e causando un dolore cronico e diffuso in tutto il corpo. Ho fatto dentro e fuori dagli ospedali per molto tempo, oltre ad aver dovuto smettere parzialmente di lavorare. Quando ho ripreso ho dovuto diminuire la percentuale di impiego, perché stare seduta per tanto tempo era per me troppo doloroso, finché un giorno mi sono detta che



2

non dovevo piangermi addosso e che era arrivata l'ora di fare qualcosa per aiutarmi. Oltre alla fisioterapia e a tutte le cure, sentivo di aver bisogno di muovermi con movimenti "dolci". Cercavo qualcosa che facesse bene sia al corpo sia all'anima e mi sono avvicinata alla ceramica, attività che mi interessava da tempo, ma che con un lavoro al 100% non avevo mai potuto approfondire. Ho cominciato a fare corsi e... mi sono innamorata, tanto che non sono più riuscita a smettere».

L'incontro con Esmeralda la porterà a condividere con lei un piccolo atelier a Brissago, nel quale potrà sperimentare liberamente quanto appreso, affinando la sua arte. Nasce qui l'idea del nome "Terre&Fiamme", che prende origine dal connubio delle due arti portate avanti da Valentina, vale a dire la ceramica e la creazione di candele, con annessa prima apparizione sui social network.

Negli anni l'entusiasmo non accenna a calare, così come la volontà di ricercare e di perfezionarsi nella vasta e difficile arte della ceramica. Nel 2023 decide di diminuire definitivamente la percentuale lavorativa, in modo da avere più tempo da dedicare al suo "altro" lavoro, finché a ottobre 2024 fa il grande salto e inaugura il suo negozio con annesso atelier.

### La ricerca di un luogo felice

Oggi Valentina porta quindi avanti due vite lavorative: una come dipendente nello studio di architettura dov'è impiegata da 15 anni, l'altra da titolare del suo negozio "Artigianato creativo", situato a Gordola in Via San Gottardo 94, dove crea e vende le sue realizzazioni.

«È difficile digerire una diagnosi come la mia, tanto da essere arrivata al punto di chiedermi come avrei potuto gestire la mia vita con un dolore cronico, ma ho capito che la mente può dare un grande colpo di mano. Dal mio "altro" lavoro ho traslato qui gli aspetti tecnici e metodici, legati all'organizzazione, ma grazie alla ceramica posso far esplodere la mia creatività. Questo negozio è stato elaborato da me ed è esattamente come lo volevo: ogni volta che apro la porta trovo la conferma che era proprio ciò di cui avevo bisogno. Gestire questo negozio, incontrare i clienti e vedere che le mie creazioni vengono apprezzate mi dà molte vibrazioni posi-



3

1. Le cassette sono diventate un tratto distintivo della ceramista titolare del marchio "Terre&Fiamme".
2. Valentina Kaehr Foletta con una delle sue creazioni.
3. Il negozio-atelier di Gordola ospita i lavori della protagonista di questo articolo e anche quelli – rigorosamente selezionati – di altre nove artigiane ticinesi.

tive che mi fanno passare la giornata più serenamente, nonostante il dolore. Ho investito molti risparmi e molto tempo, ma – grazie al supporto materiale della mia famiglia e a quello materiale di mio marito Kuki – i risultati stanno arrivando. Sono infinitamente grata a mio marito per tutto il lavoro che ha fatto e per continuare a motivarmi tutti i giorni!».

### Le casette di Valentina

Tra le sue molte creazioni, a fare la parte del leone sono senza ombra di dubbio le casette, vendute a decine e decine nei mesi scorsi. Le casette, così come tutti gli altri oggetti prodotti, sono modellate e smaltate a mano. Ognuna è quindi diversa dall'altra, al netto delle differenti colorazioni e delle miniature che le differenziano: cuori, cactus, funghi, zucche e persino... gipfel, questi ultimi a quanto pare apprezzatissimi dai turisti confederati.

Se alcune creazioni vengono fatte in serie, come la collaborazione con la torrefazione artigianale di "Café Oli" per la creazione di una serie di tazze da caffè, tutte presentano un dettaglio o una colorazione differente che permettono al cliente di avere a tutti gli effetti un pezzo unico.

«Il concetto di casetta piace sempre tanto e lo faccio tornare anche nei piatti, nelle tazze o nelle sfere. In pratica è diventato il mio marchio di fabbrica! È qualcosa di voluto, perché la mia intenzione era avere prodotti che fossero riconoscibili. La casetta rimanda ovviamente al mio background lavorativo: ho scelto di studiare architettura, pur senza aver finito l'università, e di lavorare in quel mondo e nell'edilizia perché sono affascinata da sempre dal mondo delle costruzioni e questo mi piace riportarlo nelle mie ceramiche. Altri elementi che tornano – e che piacciono tanto – nelle casette, nelle collane o nelle cornici sono le piante e in particolar modo i cactus e le piante tropicali, passione tramandata da un nonno giardiniere. Ciò detto, in Ticino sono attive molte bravissime ceramiciste, ognuna nella sua nicchia. Io ho voluto cercare la mia, concentrandomi sull'home decor». Guardandomi indietro, posso dire di essere tornata da dove sono partita, ossia dalla decorazione».

### Dall'artigianato condiviso...

"Articoli artigianali – entrate a curiosare!", recita una lavagna strategicamente posizionata al centro della vetrina del negozio di Gordola, affacciata sulla strada cantonale. Sugli scaffali di "Artigianato creativo" non si trovano però solamente le sue creazioni: le intenzioni di Valentina non si fermano difatti alla "semplice" vendita, ma prevedono la condivisione dello spazio espositivo con altri artigiani.

Dai gioielli in resina agli adesivi, dalle borse al macramè, i clienti possono trovare di tutto un po', tanto che coloro che escono a mani vuote sono ben pochi. Una scelta lungimirante e che sembra idealmente voler "restituire" all'artigianato e ai suoi attori quell'aiuto che le ha dato nei momenti di difficoltà.

«La mia idea è di dare valore e visibilità all'artigianato locale, creando una rete di condivisione reciproca. Al momento, oltre alle



mie creazioni, si possono trovare in vendita quelle di altre nove artigiane ticinesi accuratamente selezionate da me, alle quali subaffitto uno spazio. Faccio attenzione a non scegliere prodotti che entrino in concorrenza con altri simili, ma un occhio va ovviamente allo stile, alla qualità e all'amalgama generale che deve crearsi. Il mio scopo non è riempire indistintamente questo posto di cose, ma dare ad ognuno il giusto spazio per valorizzare il proprio artigianato. Ho la fortuna di avere due grandi vetrine che danno su una strada molto frequentata, le quali offrono quella visibilità che molti magari non hanno. Poter dire ai propri clienti che c'è un negozio dove poter

"toccare con mano" – e comperare – i loro prodotti è fondamentale, soprattutto per iniziare».

### ... alla condivisione creativa

Se è ancora troppo presto per fare un bilancio oggettivo, il negozio sta finora riscuotendo grande interesse, con clienti – grazie al passaparola e a Instagram, dove Valentina è attivissima per aggiornare la rete sulle sue creazioni – che arrivano da un po' tutto il Cantone. Nei periodi più calmi dal punto di vista delle vendite, "Artigianato creativo" ha però altri assi nella manica.

Si inizia dalle giornate nelle quali le artigiane sono in negozio a presentare i loro prodotti, per poi passare ai corsi tenuti da esterni, ai quali Valentina affitta la sala: calligrafia creativa, "minimondi" (ossia la creazione di un piccolo, coloratissimo e affascinante microhabitat all'interno di un vaso di vetro), pirografia, macramè e altro ancora, con le novità che verranno svelate di mese in mese.

Inoltre, Valentina tiene da poco corsi di ceramica con modellaggio a mano libera: suddivisi su tre serate in tre settimane, i 6-8 posti a disposizione ogni volta si esauriscono solitamente in breve tempo.

«Ai corsi arrivano persone dai 30 ai 60 anni, per la maggior parte donne. In molti casi sono persone che hanno bisogno di "staccare la testa" dallo stress quotidiano e che cercando un modo per evadere, usando in tal senso la creazione artistica. Molti temono di non saper fare nulla, ma alla fine tutti raggiungono l'obiettivo. Chiaramente il risultato varia a dipendenza dalla manualità di ciascuno, ma la soddisfazione è pressoché garantita! È un'attività energeticamente impegnativa, ma che alla fine, prendendo in mano e ammirando quanto fatto, permette di sentirsi molto orgogliosi. Guardando i miei allievi vedo come l'immergersi nella ceramica permetta di lasciare indietro tutte le problematiche e i pensieri della giornata, tanto che le oltre due ore dei corsi passano sempre in men che non si dica e tutti non si capacitano che il tempo sia volato così in fretta!».

4. Un'istantanea da uno dei corsi di ceramica impartiti da Valentina.

5-6. Con il tempo Valentina Kaehr Foletta è riuscita a creare uno stile che è oggi riconoscibilissimo.

7. Una veduta esterna con la vetrina del negozio.

